

SELPRESS
www.selpress.com

Direttore Responsabile
Ferruccio de Bortoli

Diffusione Testata
498.438

La manifestazione

I precari oggi in piazza: stop a raccomandazioni e clientele

ROMA — «Vogliamo tutto un altro Paese, non più schiavo di rendite, raccomandazioni e clientele». Il mondo dei precari scende oggi in una cinquantina di piazze animato dal comitato promotore «Il nostro tempo è adesso». Le sponsorizzazioni non cercate dagli organizzatori alla fine sono arrivate lo stesso: a loro fianco si sono schierati Pd, Cgil, Italia dei Valori e Udc della Campania mentre Fli ricorda che da pochi giorni è stata presentata alla Camera una proposta per difendere i precari. Anche dalla Chiesa è arrivato un sostegno indiretto. Per il cardinale Angelo Bagnasco, presidente Cei, «il precariato deve essere una fase transitoria il più breve possibile». Per la maggioranza solo il ministro della Gioventù Giorgia Meloni si è detto d'accordo con le ragioni della manifestazione «ma stando attenti a non pretendere solo di entrare nella cittadella dei tutelati». Sindacato diviso anche su questo fronte. «Noi non siamo stati contattati — ha affermato il leader della Cisl Raffaele Bonanni — ci stiamo comunque muovendo con altre associazioni per una proposta che possa davvero aggregare i giovani». Nel merito delle proposte ha fatto discutere quella lanciata sul *Corriere della Sera* da Pietro Ichino, Luca di Montezemolo e Nicola Rossi. «E' davvero importante che un ex presidente di Confindustria come Montezemolo — ha commentato Salvo Barrano, 35 anni, uno degli organizzatori per conto dell'associazione nazionale geologi — si sia sintonizzato sulla nostra lunghezza d'onda, nello specifico invece pensiamo sia



Da Palermo a Milano

Da Napoli a Torino, da Milano a Bologna sino a Palermo, passando per Roma: oggi le manifestazioni dei precari in una cinquantina di piazze. Nella capitale è in programma una «Street parade»

sbagliato puntare tutto sul contratto unico». Per i precari anche la «flessibilità è un valore» e la loro idea è di avere una «buona protezione sociale anche per i lavoratori autonomi e i milioni di partite Iva». E se il premier Silvio Berlusconi ha invitato ieri i giovani a guardare al futuro «con il sole in tasca», il comitato «Il nostro tempo è adesso» gli ha risposto che «è lui ad umiliare i giovani e il Paese, per l'assoluta incapacità di fronteggiare la crisi economica gli chiediamo di farsi da parte». Guai anche per la Cgil. Un gruppo di attivisti «Uniti contro la crisi» che oggi partecipano alla protesta, ha disteso uno striscione davanti alla sede di Corso Italia: «Camusso, la vita non aspetta i licenziati della Cgil».

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta

Fa discutere l'articolo ieri sul *Corriere*: «Figli e padri contro l'apartheid e per



il merito nel lavoro» di Pietro Ichino, Luca di Montezemolo e Nicola Rossi

